

## Economia

# Rinnovabili, Energy si evolve in Gruppo

## Nuova conformazione in seguito alle acquisizioni: «Posizionati lungo tutta la filiera»

**PADOVA** Cambia la veste di Energy, società quotata da quasi due anni nel segmento Euronext di Borsa Italiana, fondata nel 2013 a Piove di Sacco (Padova) da Davide Tinazzi, Andrea Taffurelli e Massimiliano Ghirlanda e in procinto di partecipare alla fiera Intersolar di Monaco di Baviera, dal 19 al 21 giugno. Dopo l'acquisizione, avvenuta lo scorso anno, della maggioranza di Cloud Computing e la nascita di Energyin-Cloud e ancora, più di recente, l'ingresso con il 90% nel capitale dell'altoatesina Enermore, la casa veneta si trasforma nel Gruppo Energy, insegna che

condensa competenze di produttore di tecnologie di accumulo dell'energia e di fornitore di servizi in cloud e ingegneristici.

«Ci presentiamo a Intersolar con un nuovo abito – spiega Tinazzi, Ad di Energy – e cioè quello di un gruppo che si posiziona lungo tutta la filiera delle rinnovabili. Siamo ora pronti per cogliere le opportunità che deriveranno dal mercato energetico, a partire dall'integrazione di sistemi di accumulo in impianti di produzione di energia di diverso tipo e, in particolare, grandi impianti, una competenza che si



**Al timone**  
Il Ceo di Energy, Davide Tinazzi

rivelerà strategica sia per il mercato dell'agrivoltaico, sia per lo sviluppo delle Comunità energetiche (Cer). Infine, la prossimità geografica all'area di Germania, Austria e Svizzera permette di essere un punto di riferimento nel panorama energetico italiano e internazionale, grazie alla capacità di integrare soluzioni e servizi completi per una transizione energia efficiente e sostenibile».

Energy ha chiuso il 2023 con ricavi per 63,3 milioni e un utile di 5,6. Al suo attivo, tra le altre operazioni, la società padovana vanta la realizzazione di

un grande impianto a Comiso, in Sicilia, composto da un impianto agrivoltaico e un campo fotovoltaico, un'installazione dedicata al **Centro agroalimentare di Bologna**, le Smart Grids in numerosi comuni in Sardegna e in Lombardia e una Cer di condominio in Svizzera, dove i singoli snodi si scambiano energia secondo il fabbisogno. L'azienda acquista i componenti dai principali fornitori internazionali e li combina, con un software proprietario chiamato «ZeroCO2», in sistemi conformi agli standard dell'Unione Europea. (g.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Panorama

### Da Intesa 12 miliardi per le Pmi venete

**Intesa Sanpaolo destina 12 miliardi di euro per le imprese del Veneto (di cui 1,5 per la provincia di Verona), grazie a «Il tuo futuro è la nostra impresa», nuovo programma del gruppo bancario che, a livello nazionale mette, a disposizione 120 miliardi di euro fino al 2026 per accompagnare la progettualità di Pmi e aziende di minori dimensioni, cruciali per l'imprenditoria italiana e per le filiere sui territori.**

### Icm, completata a Milano la torre Gioia Est

**È stata completata ieri in elevazione la torre Gioia Est, parte del piano di rigenerazione urbana di Porta Nuova, a Milano, progettata da ACPV Architects e realizzata da Impresa costruzioni Maltauro (Icm) di Vicenza. La torre si compone di quattro piani interrati e di 23 fuori terra, per un'altezza complessiva di 98 metri. Assieme alla torre Gioia Ovest (tre piani interrati e 14 sopra) costituisce il complesso immobiliare «I Portali», la cui realizzazione è stata aggiudicata all'azienda vicentina con una commessa dal valore totale di 122 milioni.**



### Confartigianato, eletti i 12 presidenti di categoria

**Cinema e audiovisivi, Cibo da asporto, Concia e Imprese demaniali. Sono le quattro nuove categorie che si aggiungono alle 64 esistenti in seno alla Confartigianato del Veneto annunciate ieri dal presidente, Roberto Boschetto, assieme ai nomi dei nuovi 12 presidenti delle federazioni regionali dei mestieri. Si tratta di Cristiano Gaggion (alimentare), Alessandro Michelli (artistico), Massimo Ruffa (autoriparazione), Beatrice Daniele (benessere), Fabio Cerisara (comunicazione), Thomas Fantin (edilizia), Renato Calderato (impianti), Maurizio Cattai (legno), Nerio Dalla Vecchia (meccanica), Katia Pizzoccaro (moda), Andrea Bernardi (servizi), Michele Varotto (trasporti) e Gianni Mezzalana (Gruppo giovani). «Abbiamo assistito – evidenzia Boschetto – a un importante ricambio della compagine della rappresentanza associativa, con oltre l'80% dei nostri dirigenti al primo mandato regionale».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Regole e lavoro

di **Roberta Merlin**

# «Una distrazione continua»

## Oggi il cellulare è vietato ai dipendenti (e al titolare)

La decisione dell'imprenditore Andriotto: «Ci disintossichiamo»

**VILLADOSE (ROVIGO)** «Il 18 giugno (oggi, ndr), nessuno dei dipendenti e dei collaboratori, nemmeno il titolare, potrà entrare all'interno dei cancelli dell'azienda con il proprio cellulare. Dimostreremo, così, che siamo capaci di vivere per un giorno senza questa ossessione».

Non appena i venti lavoratori della storica azienda Arredambienti di Villadose (Rovigo), specializzata nella progettazione e realizzazione di interni per attività commerciali e imbarcazioni di lusso, hanno letto il singolare messaggio, inviato dal titolare Massimo Andriotto nella chat aziendale, hanno pensato a uno scherzo. Ma la conferma del capo non è tardata ad arrivare. «Ho pensato di istituire una giornata di disintossicazione dai cellulari – ha spiegato l'imprenditore, 66 anni, di cui 46 trascorsi a realizzare arredi per i grandi brand del lusso nello stabilimento di via dell'Artigianato –. Ho notato, infatti, che costituiscono una continua fonte di distrazione per tutti noi. Il personale de-



gli uffici è costantemente distratto da messaggi e chat scolastiche o familiari, senza contare le chiamate dei call center e le notifiche dei social. Ogni 5 minuti si sente vibrare un cellulare. Lo stesso accade per chi lavora in produzione. Anche se sarebbe vietato, infatti, qualcuno lo tiene in tasca e l'occhiatina scappa sempre. È più forte di noi – fa notare Andriotto –, siamo tutti cellulare-dipendenti. Non

**Disconnessi per un giorno**  
Lo stabilimento Arredambienti di Villadose: nella foto piccola, il titolare Massimo Andriotto

riusciamo più a raggiungere una destinazione senza il navigatore. Le nuove generazioni non sanno leggere una cartina stradale».

Il cellulare, secondo l'imprenditore polesano, se da un lato ha portato indiscussi vantaggi nella velocità di comunicazione, dall'altro ci sta rallentando nelle capacità intellettive e di problem solving. «Ricevo decine di telefonate al giorno, molte delle quali sono dei miei collaboratori: mi chiamano anche 5-6 volte quando potrebbero benissimo raccogliere i pensieri e comunicarmi il tutto in un'unica chiamata. E invece non ci siamo più abituati. Stiamo perdendo la capacità di ragionamento e sintesi e questo si ripercuote sulla qualità del lavoro: il tempo trascorso al telefono è tempo portato via alla mansione che sto compiendo».

Il cellulare, insomma, secondo l'imprenditore polesano sta anche provocando danni alle aziende sul fronte della produttività.

Nella piccola azienda di Vil-

ladose, però, non tutti hanno accolto di buon grado il «disconnect day» previsto per oggi. «Come farò a sollecitare ogni 10 minuti mio figlio per convincerlo a studiare per la maturità? – si chiede, tra l'ironico e il perplesso, la segretaria Roberta -. Con i figli adolescenti il cellulare è uno strumento di controllo utile».

«Mia moglie è un po' preoccupata per il fatto che per un'intera giornata non avrò il cellulare con me – spiega invece un operaio della produzione -: le ho spiegato che se ci sono emergenze – sa com'è, con i figli piccoli ce ne sono sempre – potrà contattarmi in azienda». Ma c'è anche la voce fuori dal coro di Lucio Visentin, falegname a un passo dalla pensione: «Non ho mai portato il cellulare al lavoro – confessa -, se succede qualcosa mi chiamano dall'ufficio».

«Mi stanno contattando decine di colleghi imprenditori - fa sapere con un certo orgoglio Andriotto -: molte aziende vogliono copiarci l'iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Approvato il bilancio dell'A22

## Autobrennero, 35 milioni di dividendi

**VERONA** L'assemblea dei soci di A22 Autostrada del Brennero ha approvato il bilancio 2023: 80,03 milioni di utile, 5,2 miliardi di chilometri percorsi, cui sono correlati un +1,71% dei ricavi da pedaggi lordi e un +14,31% degli introiti delle aree di servizio. Eccellenti le performance della gestione finanziaria, che ha chiuso il 2023 con +31,8 milioni.

«I valori registrati nel bilancio 2023 – ha detto l'Ad Diego Cattoni – segnano ancora una volta dei record, a testimonianza delle potenzialità che ora la A22 attende di poter dispiegare



**Vicepresidente Alessia Rotta**

negli investimenti previsti dalla Proposta di finanza di progetto».

L'assemblea ha anche approvato la distribuzione del dividendo, nella misura di 23 euro ad azione. Una cifra che consente di

ripartire tra i soci 35,3 milioni, il 44% dell'utile, di cui 30,2 andranno agli enti pubblici, che rappresentano l'85,7% della compagine societaria. «Anche quest'anno – sottolinea la vicepresidente veronese Alessia Rotta – sono stati raggiunti dei risultati di tutto rispetto che siamo orgogliosi di poter consegnare ai soci. La sicurezza di chi viaggia, come il benessere di chi vive lungo il nastro autostradale, rappresentano per Autostrada del Brennero degli obiettivi prioritari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le sedute di Luxy

## Al G7 le poltrone «Made in Vicenza»

**LONGO (VICENZA)** Si può dire che sta diventando una sorta di «specializzazione» nei vertici tra i grandi del Pianeta: dopo quello del 2019 tra i capi di Stato a Biarritz, la vicentina Luxy è tornata al tavolo del G7, al quale ha fornito le sue sedute di design «Italia» e «Nulite». E anche per Papa Francesco, ospite d'onore al G7 italiano, è stata scelta e prodotta una versione speciale del modello «Italia».

Luxy è un'azienda vicina al mezzo secolo di attività, essendo nata nel 1976 con l'ambizione di trasferire la qualità dell'artigianato



**Il G7 Le poltrone Luxy al tavolo**

familiare nell'industria manifatturiera. Oggi è presente in oltre 40 Paesi nel comparto delle sedute di comfort e design. Luxy è basata a Longo, in Veneto, territorio che vanta una tradizione centenaria nella

creazione di arredi di qualità.

«La scelta delle poltrone Luxy per la presidenza italiana del G7 – commenta il presidente dell'azienda Giuseppe Cornetto Bourlot – è per noi motivo di orgoglio ed evidenzia, ancora una volta, il successo del design e della produzione di qualità, tipica del migliore Made in Italy, di cui Luxy si fa portavoce. Coniugando ergonomia, design e qualità produttiva, Luxy è oggi un brand affermato a livello globale e che esporta più del 50% della sua produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA